

Serie A 27ª giornata

Bari 1-1 Fiorentina
Brescia 2-2 Lecce
Cagliari 1-0 Lazio
Catania 2-1 Genoa
Cesena 1-0 Chievo
Juventus 0-2 Bologna
Palermo 0-7 Udinese
Roma 2-2 Parma
Sampdoria 0-2 Inter
Milan - Napoli oggi ore 20.45

Prossimo turno

DOMENICA 6/3/2011 ORE 15.00

Lecce - Roma ven.ore 20.45
Juventus - Milan sab.ore 20.45
Bologna - Cagliari
Chievo - Parma
Fiorentina - Catania
Inter - Genoa
Lazio - Palermo ore 20.45
Napoli - Brescia
Sampdoria - Cesena
Udinese - Bari

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Milan*	55	26	16	7	3	46	20
2 Inter	53	27	16	5	6	49	29
3 Napoli*	52	26	16	4	6	41	22
4 Lazio	48	27	14	6	7	33	23
5 Udinese	47	27	14	5	8	49	30
6 Roma	43	27	12	7	8	41	38
7 Juventus	41	27	11	8	8	41	34
8 Palermo	40	27	12	4	11	44	43
9 Cagliari	38	27	11	5	11	33	28
10 Genoa	35	27	9	8	10	25	27
11 Bologna (-3)	35	27	10	8	9	29	34
12 Fiorentina	34	27	8	10	9	29	29
13 Chievo	31	27	7	10	10	28	30
14 Sampdoria	31	27	7	10	10	23	29
15 Catania	29	27	7	8	12	24	35
16 Parma	28	27	6	10	11	27	38
17 Lecce	28	27	7	7	13	30	48
18 Cesena	25	27	6	7	14	20	36
19 Brescia	24	27	6	6	15	22	35
20 Bari	16	27	3	7	17	15	41

* UNA PARTITA IN MENO

Marcatori

21 RETI: ■ **Di Natale** (Udinese)
20 RETI: ■ **Cavani** (Napoli)
16 RETI: ■ **Di Vaio** (Bologna); **Eto'o** (Inter)
14 RETI: ■ **Matri** (Cagliari-Juve)
13 RETI: ■ **Ibrahimovic** (Milan);
11 RETI: ■ **Sanchez** (Udinese)
10 RETI: ■ **Borriello** (Roma);
Pastore (Palermo); **Pato** e **Robinho** (Milan); **Pazzini** (Sampdoria-Inter)
9 RETI: ■ **Quagliarella** (Juventus);
Pellissier (Chievo); **Crespo** (Parma);
Gilardino (Fiorentina)
8 RETI: ■ **Hamsik** (Napoli); **Illicic** (Palermo);
7 RETI: ■ **Micoli** (Palermo); **Sanchez** (Udinese); **Vucinic** (Roma); **Hernanes** (Lazio); **Caracciolo** (Brescia);
Maxi Lopez (Catania);
6 RETI: ■ **Bogdani** (Cesena); **Nenè** (Cagliari)

DIECI RIGHE

Joao Saldanha schiena dritta

■ Allenatori come capri espiatori, allenatori dignitosi, allenatori improvvisati, allenatori con *titoli* o senza *titoli*, allenatori sulla graticola, in bilico, arroganti, gentili. Ma io voglio ricordare l'immenso Joao Saldanha. Fu giornalista e inviato speciale (prese parte alla Grande Marcia di Mao e allo Sbarco in Normandia), militò per sempre nel Partito Comunista Brasiliano, allenò il Botafogo di Rio e, prima del mondiale messicano del '70, portò la Seleção a vincere tutte le partite della fase eliminatoria. Il dittatore Emilio Garrastazu Medici gli impose di convocare il suo idolo, l'attaccante Dario dell'Atletico Mineiro. Lui, con sdegno, rispose di no e venne sostituito da Zagallo. Morì a Roma nel '90 durante la Coppa del Mondo italiana, opinionista di Rede Manchete. Resterà, per sempre, un grande personaggio e un uomo dignitoso. Uno che disse no all'arroganza del potere. **DARWIN PASTORIN**

Pazzini commuove Eto'o non perdona L'Inter resta in scia per lo scudetto

SAMPDORIA	0
INTER	2

SAMPDORIA: Curci, Volta, Gastaldello, Lucchini, Mannini, Dessena (31' st Biabiany), Palombo, Poli (42' st Macheda), Ziegler, Guberti (39' st Koman), Maccarone

INTER: Julio Cesar, Nagatomo, Lucio, Ranocchia, Chivu, Kharja (17' st Pandev), Stankovic, Zanetti, Sneijder, Pazzini (42' st Mariga), Eto'o

ARBITRO: Gervasoni di Mantova

RETI: nel st 29' Sneijder, 49' st Eto'o

NOTE: ammoniti Lucio, Gastaldello, Volta, Poli e Chivu. Angoli 5-3 per la Sampdoria. Recupero 1' e 4'. Spettatori 25mila per un incasso pari a 147.250 euro lordi

MATTEO BASILE

GENOVA
sport@unita.it

In tanti al Ferraris avevano i lucciconi al fischio d'inizio di Sampdoria-Inter. Difficile, quasi impossibile per i tifosi della Samp guardare con indifferenza quel ragazzo con

la maglia bianca sporcata di nero e azzurro con numero 7, che fino a un mese fa nello stesso stadio, di fronte agli stessi tifosi, faceva meraviglie con indosso la maglia blucerchiata numero 10. Era la sua serata, quella di Giampaolo Pazzini. Lui che nella Samp è diventato un giocatore di livello internazionale, trascinando i blucerchiati fino alle porte della Champions League prima di cedere alle lusinghe del club campione del mondo. E allora, eccolo lì, lo vedi che ride e scherza con tutti gli ex compagni cercando, con fatica tremenda, di nascondere un'emozione fin troppo palese. Un ragazzo che in campo è un bomber spietato ma che nel primo tempo, proprio sotto la gradinata sud, culla del tifo sampdoriano, in cui si distinguono nitidamente tanti occhi lucidi, non prende un pallone. Da queste parti, oltre che con rimpianto, lo ricordano tutti come il classico bravo ragazzo. Gen-

tile, educato, sempre disponibile con tutti. Non a caso, per lui arrivano solo applausi. Il contrario di quanto accaduto con un altro ex illustre, Antonio Cassano, tanto apprezzato tecnicamente quanto poco umanamente e infatti fischiato e insultato.

RIBALTAMENTI DI FRONTE

Succede quindi che nella prima frazione l'Inter non riesca a fare la partita e anzi presti il fianco ai contropiedi di una Samp abile a concedere pochissimo e capace di sfiorare il gol in un paio di occasioni. Clamorosamente, quando solo il palo nega a Poli il gol del vantaggio blucerchiato a Julio Cesar battuto. Intervallò, cambia il campo ma non il tema della partita. L'Inter fatica a fare gioco e a trovare spazi, la Samp punge e fa paura in contropiede. Ma la differenza, come spesso accade, la fa la qualità e l'Inter in campo ne ha tanta. Se Pazzini continua ad essere spettatore non pagante, basta un calcio di punizione poco fuori area e Sneijder ricorda a tutti perché il pallone d'oro poteva essere assegnato a lui: palla a girare nell'angolino, 1 a 0. La Samp ci prova in tutti i modi ma giocoforza si scopre e in pieno recupero Eto'o in contropiede trova il bis che chiude la gara. Fin troppo per questa Inter. E così Leonardo continua la rincorsa alla vetta della classifica e in attesa del big match tra Milan e Napoli di questa sera grida presente. Gioca così così, rischia parecchio, potrebbe perdere ma vince. Per lo scudetto l'inter c'è eccome, e se inizierà a giocare anche bene, sarà difficile per tutti. ♦

Oggi supersfida Milan-Napoli Mazzarri: «È una delle 12 finali...»

■ Milan-Napoli di questa sera (ore 20,45) è indicata da molti come un match decisivo per lo scudetto. Il tecnico degli azzurri Walter Mazzarri non la pensa così e preferisce buttare un po' d'acqua sul fuoco: «Per noi questa è semplicemente una delle dodici finali che ci aspettano da qui alla fine. Andiamo a San Siro per affrontare al meglio la partita. E ciò che abbiamo fatto sinora è qualcosa di straordinario». Massimiliano Allegri, allenatore del Milan, invece non nasconde la delicatezza del match: «Partita fondamentale, dove noi ci giochiamo molto e il Napoli anche si giocherà molto. Penso che sia una partita che valga lo scudetto». ♦